

cose sono le prime a confondersi: donde inferì, che i contorni s'illanguidiscono, e si perdono a pochissima distanza, terminando in puri punti gli ultimi estremi de' corpi, i quali non si possono perfettamente vedere. In quanto ai colori ei sapeva molto bene quelli, che perdevano più o meno della loro attività nell'ambiente intermedio. Insomma ei possedeva perfettamente quell'arte, con cui la Pittura sa ingannare i sensi, e dilettarli soavemente.

Il suo Colorito è bellissimo, ma comparisce anche meglio di quello che è per la degradazione perfetta delle tinte, e per quel modo gustoso, amoroso, e impastato di dipingere; il che aggiunge a' suoi colori semplici un certo lucido, che in solo Correggio si trova; cosicchè nelle sue Opere non si può decidere se sia più eccellente o l'intelligenza delle forme, o il colorito, o il chiaroscuro, o la maniera di stendere i colori; poichè chi considera bene tutto ciò, trova ch'egli era ugualmente Maestro in tutte queste parti, e che in tutte avea fatte le più profonde riflessioni. Che improbo studio non si richiede per possedere sì difficil Arte, e per formarsi un abito di oprare con tanta eccellenza!

E' certo, che chi possiede con perfezione maggior numero di parti della Pittura, vi riesce il più eccellente; ed è anche certo, che Raffaello, e Correggio sono per questa ragione i due Pittori più grandi; e questi specialmente giunse al conseguimento di esprimere in un